ifm electronic

VISION
PHILOSOPHY
PRINCIPLES

VISION
PHILOSOPHIE
PRINCIPES

VISIÓN
FILOSOFÍA
PRINCIPIOS

VISIONE
FILOSOFIA
PRINCIPI GUIDA

VISÃO
FILOSOFIA
PRINCÍPIOS

VISIONE
FILOSOFIA
PRINCIPI GUIDA

Pensieri, prospettive e principi guida
che ci devono accompagnare,
plasmare e unire.

9ª edizione
© Copyright 2012 by
ifm electronic gmbh,
Friedrichstraße 1, 45128 Essen
Per la ristampa, anche parziale,
e la riproduzione di qualsiasi genere ed entità è
necessario il consenso scritto
della ifm electronic gmbh

Per il rispetto dell'ambiente:
questo libro è stato stampato su carta senza cloro.

Indice

Prefazioni

1
La visione del futuro

Introduzione	180
Storia e sviluppo della meccanizzazione e della tecnicizzazione	181
Presupposti per uno sviluppo positivo del futuro	184
Visione del futuro	185

2
La filosofia della ifm electronic

I dipendenti	198
Cliente e mercato	200
Il prodotto	201
Aspettative e conseguenze	202

3
I principi guida della ifm electronic

L'azienda	206
I dipendenti	216
L'immagine aziendale	222

Care collaboratrici, cari dipendenti, gentili signore e signori,

nel 2007 la direzione aziendale ifm ha apportato delle modifiche a pochi punti della propria filosofia che dal 1990, anno della sua nascita, non era mai stata ritoccata.

Per la gran parte di dette modifiche, si tratta di un semplice adeguamento alla realtà dei fatti. La filosofia ribadiva per esempio l'intento di portare avanti la collaborazione con i nostri partner in affari, come la VEGA nei Paesi Bassi o la ditta Kühnel in Austria. Ma con la vendita di queste società, detta collaborazione non esiste più.

La stessa cosa vale per una modifica che abbiamo apportato nell'ambito del mercato, che nella nostra filosofia del 1990 limitava il mercato asiatico al Giappone. Un modo di procedere sicuramente valido per il 1990, nel frattempo tuttavia superato dalla realtà dei fatti, dato che la ifm effettua in misura molto elevata investimenti su tutto il territorio asiatico, un'area geografica in cui sta costruendo nuovi mercati e che intende sviluppare anche in futuro.

Ovviamente principi guida e filosofia della nostra azienda sono rimasti immutati. In questo contesto, anche la direzione aziendale ifm del 2007 intende rispettare i principi guida seguiti per molti anni, documentati dal 1990 e ora nuovamente esposti nella veste attuale.

Questi principi guida costituiscono i punti saldi delle nostre azioni ai quali possono continuare ad orientarsi tutti i dipendenti e partner della ifm.

In molte aziende si cerca di adeguare di volta in volta filosofia e principi guida al rispettivo management. Ma si tratta di una strategia sicuramente non condivisa dalla ifm. Filosofia e principi guida aziendali rappresentano un patrimonio ideologico sostenuto e vissuto a lungo termine. È impensabile abbandonarlo semplicemente perchè cambia il management. Esso costituisce l'anima dell'azienda!

Con questa breve introduzione intendiamo dimostrare che anche noi accettiamo le

visioni del futuro, la filosofia e i principi guida aziendali della ifm e intendiamo fornirne un esempio tangibile, esigendo nel contempo da tutti i dipendenti il rispetto di queste regole.

Auguriamo intanto a tutti noi ancora molti anni coronati da successo.

Essen e Tettnang, anno 2007

ifm electronic gmbh

La Vostra Direzione aziendale

Martin Buck

Michael Marhofer

Care collaboratrici, cari dipendenti, gentili signore e signori,

la Direzione aziendale ifm ha creato pensieri, prospettive e principi guida ai quali ha assegnato i seguenti titoli:

— **Visione del futuro**
— **Filosofia della ifm**
— **Principi guida della ifm.**

I relativi contenuti dovranno accompagnare e plasmare la ifm e tutti i suoi dipendenti per lunghi anni in merito ai loro valori e comportamenti.

Allo scopo di illustrarvi le nostre idee, facciamo precedere i dettagli sui contenuti da alcune note esplicative.

Visione:

Nessuno è in grado di fornire una risposta oggettiva alla domanda su come sarà il mondo tra 20 o 30 anni e quali saranno, quindi, i requisiti che la nostra azienda e i suoi dipendenti saranno chiamati a soddisfare.

Eppure si tratta di domande estremamente interessanti per tutti noi. Molti di noi faranno ancora parte del mondo del lavoro e vorrebbero quindi conoscere le opportunità che avranno e che genere di sicurezza possono aspettarsi.

Altri hanno invece dei figli che in detto periodo si inseriranno nel mondo del lavoro e per i quali risulta importante un tempestivo orientamento formativo.

In fondo tutti noi condividiamo la responsabilità per quanto riguarda l'aspetto sociale, economico ed ecologico del futuro. Saremo in grado di svolgere il nostro compito soltanto nel momento in cui avremo la chiarezza delle conseguenze delle nostre azioni attuali, cercando per tempo di risolvere i problemi o mettendoci alla ricerca di nuove strade da percorrere.

Vari motivi hanno indotto la Direzione aziendale della ifm a chiedersi come potrebbe essere il mondo in futuro:

1. Lo sviluppo della ifm è legato strettamente allo sviluppo del nostro ambiente.
2. Se intendiamo cogliere le opportunità, dobbiamo cominciare ben presto a chiederci dove possiamo cercarle.
3. Il tentativo di descrivere il futuro contribuisce ad identificare i rischi che corre la ifm ed a circoscriverli.
4. La ifm afferma di essere un'azienda speciale. Per dimostrare la validità di questa affermazione, dobbiamo essere preparati meglio di altri al futuro.
5. Per quanto riguarda il rapporto tra dipendenti e Direzione è importante che in merito al possibile futuro dell'azienda esista un'idea comune o perlomeno nota a tutti.

Mettiamo a disposizione di Voi tutti il risultato delle nostre riflessioni, la nostra visione, con la preghiera di volerlo sottoporre a un critico esame.

Noi stessi siano consapevoli del fatto che la nostra visione si basa su molte premesse e sulle relative conseguenze che sono **contestabili, non dimostrabili** e costituiscono, quindi, per ogni lettore una **questione di fede personale.**

Intendiamo tuttavia sottolineare molto fermamente che non si trattava e non si tratta di chiedersi se noi o Voi condividiamo il «mondo futuro» che viene descritto, se intendiamo vivere in un tale mondo o se tale mondo è ciò che espressamente vogliamo.

Inoltre non abbiamo ritenuto che fosse nostro compito riflettere sugli sviluppi futuri delle strutture politiche o sull'abbattimento dei problemi sociali, anche se si tratta senza ombra di dubbio di questioni rilevanti e altamente interessanti.

Il nostro obiettivo era quello di raccogliere molte informazioni sul futuro, di valutarle e di comparare le conclusioni dei vari esperti con la nostra immaginazione e con le effettive esperienze in merito allo sviluppo tecnologico registrato già soltanto negli ultimi 30 anni.

I risultati ci indicano fantastiche opportunità di sviluppo per il nostro ambiente. Ci fanno capire — e questa è la cosa alla quale teniamo in modo particolare — quali compiti ne risultano per la ifm e quali, quindi, siano le sfide e le opportunità per l'azienda e di conseguenza per tutti noi.

Ci auguriamo che le riflessioni sulla storia della meccanizzazione e tecnicizzazione del passato, anteposte alla nostra visione, possano servire ad illustrarvi che una parte di questa «utopia tecnologica» fa già parte del nostro passato.

Filosofia e principi guida aziendali

La filosofia sintetizza con quale spirito affrontiamo le colonne portanti delle nostre azioni imprenditoriali che si traducono in dipendenti, cliente/mercato, prodotto. Sin dalla costituzione della ifm, le nostre azioni sono sempre state improntate a questi principi guida che dovrebbero continuare ad essere vincolanti anche in futuro per noi e per tutti i dipendenti.

Con i principi guida aziendali intendiamo fissare delle regole valide a lungo termine relativamente al comportamento dell'azienda e dei suoi dipendenti, regole con le quali ci dobbiamo confrontare ogni giorno e con le quali sia l'azienda che i dipendenti si potran-

no identificare entrando in contatto con il nostro ambiente.

Filosofia e principi guida fondono volutamente insieme la cultura aziendale esistente e i nostri sogni. Ovviamente siamo consapevoli del fatto che la ifm di oggi non soddisfa tutte le esigenze che noi stessi abbiamo.

È tuttavia nostra ferma intenzione intervenire per tradurre ampiamente in realtà la filosofia e i principi guida con tanta pazienza, enfasi necessaria e soprattutto con il vostro aiuto.

Auguriamo a voi e a noi stessi che la lettura e il confronto critico con «Visione, filosofia e principi guida» possano indurre non soltanto alla riflessione, bensì possano servire anche a trasmettervi un po' di quella grande fiducia che nutriamo in funzione di uno sviluppo duraturo e positivo della ifm e dei suoi dipendenti.

Essen, giugno 1990

ifm electronic gmbh

La Vostra Direzione aziendale

Robert Buck | Gerd Marhofer | Bernhard von Spiczak

1
Visione del futuro

Introduzione

Sensori, sistemi di comunicazione e tecnologia di controllo per l'automazione di procedure volte all'umanizzazione della società: questa la mission che la ifm ha ricevuto dai suoi soci.

Per molte generazioni l'azienda sarà impegnata con questa mission; si tratta infatti di qualcosa che accompagna l'umanità da circa 6000 anni.

Progresso tecnologico e rivoluzione tecnologica sono concetti che saranno legati alla nostra mission. Grazie all'aiuto fornito dalla tecnologia, l'umanità si sta indirizzando verso un futuro che anche in funzione della nostra mission è immaginabile e comprensibile soltanto a grandi linee. Esistono già moltissimi presupposti tecnici che semplificano il lavoro con il quale l'uomo si guadagna da vivere. Il futuro farà nascere delle opportunità che noi oggi non possiamo ritenere altro che fantastiche.

Il presente lavoro dovrà servire a comprendere meglio ed a facilitare la fiducia in questo futuro fantastico. Dallo sviluppo storico e dalle odierne conoscenze trae una visione in grado di indicarci i motivi in base ai quali questa azienda ha la grande opportunità di avere successo e di crescere.

La ifm intende trasmettere in qualsiasi momento a tutti i dipendenti la sensazione di sentirsi protetti, grazie alla sicurezza che è in grado di prospettare loro con le opportunità illustrate.

Storia e sviluppo della meccanizzazione e della tecnicizzazione

Se circa 6000 anni fa i nostri antenati non avessero messo in movimento lo sviluppo tecnologico, oggi non riusciremmo neppure a immaginare la ifm e tutte le aziende dei nostri giorni.

Circa 6000 anni fa i Sumeri inventarono la ruota.

Si trattò di un'invenzione rivoluzionaria, che diede inizio allo sviluppo tecnologico in atto ancora ai nostri giorni. In qualsiasi epoca si sono cercati nuovi campi di applicazione per la ruota. E la ricerca continua anche oggi.

Inizialmente la ruota diede vita soltanto al carro per consentire un trasporto più semplice e rapido della merce. (Sicuramente si tratta di un'invenzione che va inserita nel campo della tecnicizzazione/razionalizzazione. All'epoca creò disoccupazione e fame, infatti per il trasporto dei carichi non servivano più le persone o gli animali da soma con i rispettivi proprietari).

In seguito si aggiunsero moltissimi altri oggetti, senza che la ruota avesse subito una qualche modifica, a parte ovviamente i perfezionamenti di carattere tecnologico.

Per esempio sull'automobile moltissimi sono gli elementi che si basano su questa invenzione, a cominciare dai particolari del motore, per poi passare alle ruote dentate e alle ruote motrici per la trasmissione della forza, alle corone dentate del cambio e finire con le quattro ruote a vista. Anche il volante va ricondotto a questa invenzione.

Ai primi tempi risalgono il filatoio, il tornio per vasai, la ruota ad acqua, l'elevatore ecc. Leonardo da Vinci (1452–1519) è ritenuto il primo tecnico che ha cercato di coniugare teoria e pratica. Leonardo da Vinci si riteneva soprattutto un ingegnere. Costruì moltissime macchine a scopo bellico, ma anche macchine utensili, escavatori, apparecchiature per l'immersione subacquea e molto altro ancora.

Nel XVIII secolo, vale a dire con l'inizio della «Rivoluzione industriale», lo sviluppo tecnologico accelerò il ritmo. Segnò il passaggio dalla società agricola a quella industriale, modificando contemporaneamente la struttura della società.

Risale al 1784 il primo telaio automatico. Il primo telaio ad azionamento elettrico risale invece al 1879.

Già all'inizio del XIX secolo in agricoltura si lavorava con macchine parzialmente automatizzate. Alla fine del XX secolo parliamo di fabbriche automatizzate o di uffici automatizzati.

Siamo ben lungi dalla soluzione vera e propria, ma le possibilità diventano tangibili e comprensibili.

A livello sociale, lo sviluppo tecnologico ha scatenato moltissimi cambiamenti.

Ai singoli periodi di sviluppo è possibile associare cosiddette «tappe culturali». Spesso il passaggio a una nuova tappa culturale ha comportato problemi, disoccupazione e miseria per la popolazione attiva interessata. Ne conseguirono ribellioni (in seguito anche scioperi) e distruzione di macchine e addirittura di intere fabbriche, che non riuscirono tuttavia a fermare lo sviluppo tecnologico.

Ogni volta che si superava il periodo di shock, subentravano cambiamenti di carattere positivo per la struttura della società. Nacquero nuove professioni. Fu possibile produrre a costi più contenuti. Di conseguenza si consumò di più. Aumentò l'efficienza dell'economia nazionale e crebbe il tenore generale di vita.

Soltanto grazie al continuo perfezionamento delle possibilità tecnologiche, in passato fu possibile superare la povertà ed eliminare la disoccupazione di massa. Tuttavia soltanto molti anni dopo i miglioramenti venivano riconosciuti come tali.

Oggigiorno noi lavoriamo soltanto la metà di quanto si lavorava 100 anni fa. Godiamo di una sicurezza sociale e abbiamo un tenore di vita che soddisfa quasi tutti i desideri.

Ed è proprio questo il punto che fa sorgere i quesiti:

Non dobbiamo darci intensamente da fare affinché anche in futuro possiamo godere del benessere attuale?

Possiamo cullarci in sicurezza oppure ci sono ovunque pericoli in agguato che possono mettere a repentaglio il nostro (relativo) benessere?

Se per inerzia, negligenza o arroganza un bel giorno non dovessimo più riuscire a vendere i nostri prodotti per la presenza di altri paesi in grado di produrre a prezzi inferiori, offrire una qualità migliore e introdurre sul mercato prodotti tecnicamente migliori e più evoluti dei nostri, ecco che ritorneranno anche i problemi di carattere sociale e manderanno in fumo le nostre prospettive per il futuro.

Ed è proprio questo il motivo per cui dobbiamo creare una nuova strategia di qualificazione che comprenda anche il campo tecnologico. Le nuove tecnologie non vanno quindi maledette e liquidate come killer di posti di lavoro. Offrono ulteriori opportunità e molte nuove possibilità alla nostra economia nazionale e alla ifm.

Con le conoscenze risultanti dal lavoro di ricerca e sviluppo degli ultimi 30 anni, l'umanità sta attraversando una nuova tappa culturale e sta iniziando una nuova fase di sviluppo.

Presupposti per uno sviluppo positivo del futuro

La ifm deve la sua costituzione e il successo che ha avuto fino ad oggi allo sviluppo tecnologico e alla fantasia dei suoi soci e dipendenti.

Il perfezionamento tecnologico fa emergere professioni sempre nuove facendo sparire quelle vecchie. Allo stesso tempo nascono nuove aziende, mentre le ditte che hanno prodotti obsoleti e forme organizzative superate spariscono dal mercato. A meno che non abbiano imparato ad affrontare con apertura i nuovi sviluppi.

Anche la ifm ne è un esempio.

I sensori elettronici soppiantano i dispositivi di commutazione elettromeccanici. E questo aiuta la ifm nel suo successo.

Tuttavia se la ifm non dovesse possedere la necessaria lungimiranza e fantasia per immaginare un futuro che richiede soluzioni completamente diverse per i sensori e l'automazione e prepararsi per tempo con la sua ricerca e sviluppo a questo futuro, un domani la ifm dovrebbe cedere il posto a un'azienda in grado di produrre articoli che possano soddisfare e coprire meglio il fabbisogno del mercato.

Per la nostra azienda sarà possibile un futuro coronato da successo, in quanto in futuro le persone si ritireranno in misura sempre maggiore dall'attività esecutiva.

In una prima fase saranno le macchine e i dispositivi automatici a provvedere alla produzione. Successivamente saranno ideate macchine «intelligenti» che controlleranno e comanderanno i processi produttivi automatici senza l'intervento dell'uomo.

La consapevolezza di questi problemi e il continuo riflettere sulle necessità, sui requisiti e sui desideri del mercato, la discussione sullo sviluppo tecnologico e il confronto critico con tale sviluppo consentiranno alla ifm e ai suoi dipendenti di prepararsi meglio di altri al futuro e di evitare rischi.

In generale, la **gamma di prestazioni ifm** era, è e sarà definita in futuro come segue:

— rilevare informazioni e dati
— trasmetterli via cavo o tramite radiofrequenze
— classificarli, trasformarli, renderli comparabili
— compararli con valori nominali predefiniti
— fornirli come comandi necessari per la correzione
— servizi dedicati ai temi di cui sopra.

Visione del futuro

La nostra visione non partirà dal presupposto che i conflitti bellici limitati in termini di spazio e tempo e le tensioni sociali che attualmente stiamo vivendo in misura più frequente condurranno il mondo in uno scenario caotico.

Noi riteniamo e ipotizziamo che a lungo termine, a livello politico ed economico, si arrivi ad una collaborazione internazionale per garantire la pace nel mondo e per ottenere una tolleranza e un aiuto reciproco a vantaggio e per il bene della popolazione di tutta la terra.

In un tale contesto emergeranno condizioni sociali generali che consentiranno e renderanno indispensabile il fatto che l'uomo affidi alla soluzione tecnica il compito che svolge attualmente nel processo esecutivo.

In passato, il compito dell'uomo era quello di trovare di volta in volta la soluzione tecnica necessaria che gli consentisse di andare avanti. In futuro lo sarà in misura ancora maggiore.

In futuro le «soluzioni tecniche» saranno talmente complesse da comprendere più livelli, sui quali si svolgeranno in modo automatico processi comandati esclusivamente da calcolatori elettronici.

Potrebbe verificarsi quanto segue.

Nel primo livello gerarchico di calcolatori, il cosiddetto «livello operativo», i sensori prenderanno in consegna le informazioni che saranno trasmesse all'analisi per la loro valutazione e comparate con valori nominali predefiniti. In caso di scostamento sarà eseguito l'output automatico dei rispettivi ordini correttivi per ottenere i valori nominali. Una volta ottenuti tali valori, ne sarà comunicata l'esecuzione ad un livello tecnico superiore.

Fino a questo punto è descritta la mission delle prestazioni ifm.

Nel secondo livello gerarchico di calcolatori, costituito dai cosiddetti calcolatori dispositivi, saranno coordinate diverse unità operative operanti in modo decentralizzato in base a dati e informazioni predefiniti.

A loro volta, più calcolatori dispositivi saranno associati ad un «intelligente» calcolatore strategico (facente parte del terzo livello gerarchico di calcolatori) nel quale saranno memorizzate tutte le conoscenze degli esperti e che, grazie alla sua «intelligenza», sarà in grado di prendere, in modo completamente indipendente dagli interventi dell'uomo, le decisioni necessarie ai processi.

Attraverso questo percorso o un percorso simile sarà possibile rivoluzionare non soltanto il processo produttivo, bensì anche molti altri processi tecnici, cosa già oggi concretamente immaginabile.

Faranno parte di questa rivoluzione il

controllo automatico di autoveicoli e veicoli spaziali, esami e diagnosi automatizzate nell'ingegneria medica, cambiamenti radicali nella tecnologia delle comunicazioni, un'ampia automazione dell'amministrazione, dello stoccaggio e tanto altro ancora.

Con questi presupposti, l'umanità affronterà positivamente il futuro. Un futuro che si prevede davvero fantastico sotto il profilo tecnologico.

Molti esperti stimano che già in un prossimo futuro la popolazione mondiale arriverà a 15 miliardi di persone. Ed è proprio in questa direzione che vanno le nostre riflessioni e le nostre prospettive per il futuro.

Occorre prepararsi affinché questa previsione sul numero di persone non finisca in caos.

La ifm intende contribuire a mantenere e a strutturare il nostro mondo in modo vivibile, e questo non soltanto sotto il profilo tecnologico. In questo senso emergeranno moltissime opportunità per uno sviluppo duraturo e positivo dell'azienda e dei suoi dipendenti.

15 miliardi di persone

— avranno bisogno di una quantità enorme di energia
— dovranno creare un'agricoltura e un'industria alimentare in grado di non far morire nessuno di fame
— si creeranno delle industrie per soddisfare le loro esigenze utilizzando procedimenti (per es. il riciclaggio) in grado di prevenire lo sfruttamento delle materie prime
— potranno usufruire di sistemi di circolazione in grado di risolvere i compiti relativi al trasporto e alla distribuzione di uomini e merci in modo sicuro e rapido
— avranno il diritto di restare in salute fino ad età avanzata, grazie all'opportunità di poter usufruire di una migliore assistenza medica
— si aspetteranno da noi di ricevere in consegna un ambiente vivibile.

Qualora non fossero create le soluzioni tecnologiche necessarie, l'umanità metterà in discussione la sua esistenza.

— Morirà di fame in quanto non sarà in grado di provvedere a se stessa.
  (Tutto procederà come finora.
  Popolazione della terra, produzione industriale e produzione alimentare cresceranno in un primo momento in modo rapido. Poi ci saranno poche materie prime, l'industria e in seguito intere economie nazionali crolleranno).
— Morirà di fame in quanto la terra sarà contaminata.
  (Anche se fosse possibile procurarsi una

quantità sufficiente di materie prime, con una crescita industriale sfrenata e i problemi irrisolti di smaltimento, la terra verrebbe inquinata e i campi verrebbero contaminati. Crollerebbe l'intero sistema di approvvigionamento alimentare.)

— Si distruggerà con una guerra atomica globale. (In quanto la mancanza di buon senso degli uomini non porterà a degli obiettivi comuni e a delle prestazioni comuni, bensì a conflitti bellici causati da meschini vantaggi e spazi di sopravvivenza.)

La mancata pianificazione effettuata con lungimiranza può avere conseguenze tragiche per il futuro della terra e per un'azienda che vuole continuare ad avere sicurezza e successo.

Le possibilità per mantenere la terra vivibile e funzionante ci sono. Le economie nazionali altamente sviluppate non dovranno prendere decisioni in base ai mezzi esistenti, bensì potranno creare esse stesse mezzi e presupposti per il successo delle loro decisioni.

Sono passati i tempi delle grandi scoperte. Secondo il premio nobel Sir McFarlane Burnet, ormai sono già state fatte tutte le esperienze di base rilevanti. A questo punto, il compito della fantasia umana sarà quello di migliorare i sistemi tecnologici esistenti sfruttando queste conoscenze fondamentali o di poter utilizzare i nuovi sistemi.

15 miliardi di persone

avranno bisogno di un'enorme quantità di energia e corrente per poter creare i presupposti per vivere.

Tuttavia la produzione dell'energia è possibile soltanto se un'industria perfettamente funzionante ne crea i presupposti.

Tra le tante possibilità per la produzione dell'energia si sono delineati realizzabili e sufficienti due progetti. Da un lato lo stazionamento di giganteschi specchi solari nello spazio e dall'altro la produzione dell'energia con reattori per la fusione nucleare dell'idrogeno, ancorati nel mare come isole artificiali. E qui disponiamo di un'inesauribile quantità di acqua marina, un combustibile ideale e ricco di energia, e nel contempo della possibilità di raffreddamento del calore residuo che si forma.

Sicuramente con il tempo si discuterà anche di altre forme per la produzione di energia. Fuori discussione sono le attuali fonti energetiche come il carbone e il petrolio. Le scorte di questi materiali fossili sono limitate. Durante la loro combustione, si formano moltissime sostanze nocive. Inoltre consumano ossigeno e sulla terra l'ossigeno è assolutamente necessario per respirare.

Mission della ifm:

1. Analisi e trattamento di informazioni sull'economia energetica in toto
2. Suddivisione dell'economia energetica in settori e analisi delle esigenze dei singoli settori
3. Valutazione sintetica e raccomandazione per la politica aziendale della ifm.

15 miliardi di persone

saranno in grado, con l'energia prodotta, di provvedere a se stessi e saziarsi.

In base alle nostre conoscenze attuali, ogni persona ha bisogno in media di 0,9 ettari di terreno arabile per il suo fabbisogno personale secondo il classico metodo di agricoltura. Complessivamente la terra ha una superficie di 3,2 miliardi di ettari. Una semplice operazione di calcolo ci fa capire il motivo per cui interi popoli muoiono di fame. Questa situazione dovrà cambiare, e un cambiamento è fattibile. In futuro l'approvvigionamento dell'umanità sarà possibile tramite fabbriche agricole di generi alimentari, anche perché questo consentirà di risolvere perfino gli attuali problemi di distribuzione.

L'agricoltore si trasformerà in un chimico di prodotti alimentari. Si tratta di una tappa enorme, che comporterà ancora molti problemi prima di poter essere superata. Non sarà semplice modificare un'agricoltura che dura da 10 000 anni, ma il cambiamento fornirà la possibilità di sopravvivere.

Per poter nutrire 15 miliardi di persone in modo qualitativamente valido e in quantità sufficiente, la terra avrà bisogno di una quantità di generi alimentari sei volte superiore a quella prodotta attualmente. L'agricoltura attuale non potrà mai arrivare a questi risultati. Da sola non sarà in grado di eliminare la fame dalla faccia della terra.

Nuovi sistemi di coltivazione andranno ad integrare e sostituire quelli tradizionali. Il passaggio dal campo all'aperto ai capannoni pieni di luce delle fabbriche agricole di nuovo tipo è già in atto. In qualsiasi punto della terra sarà possibile produrre generi alimentari senza terreno arabile e il raccolto sarà possibile durante l'intero corso dell'anno.

La messa a disposizione di generi alimentari richiede un'industria dalle dimensioni enormi che si procura dalle fabbriche agricole una parte delle materie prime dei generi alimentari. Il resto verrà dal campo chimico, dove con processi chimici e biochimici si creeranno le materie prime necessarie alla produzione industriale dei generi alimentari.

Già all'inizio del prossimo secolo il 50% del fabbisogno alimentare della popolazione mondiale potrà essere prodotto sinteticamente.

Mission della ifm:

1. Analisi e trattamento di tutte le informazioni sulla razionalizzazione e l'automazione dell'economia agraria, dalla stalla automatizzata alle moderne macchine agricole e alle fabbriche agricole
2. Visita e valutazione della produzione di nuovo tipo dei generi alimentari dalla fabbrica agricola alla loro produzione artificiale
3. Suddivisione dell'economia agraria in settori e analisi delle esigenze dei singoli settori
4. Valutazione sintetica e raccomandazioni per la politica aziendale della ifm
5. Elaborazione e offerta di prodotti in grado di prevenire i danni all'ambiente dovuti all'economia agraria e di promuovere la protezione ambientale.

15 miliardi di persone

non vorranno soltanto vivere e potersi nutrire.

La civilizzazione tecnica ha messo in moto una ruota dalle dimensioni gigantesche che non sarebbe più possibile fermare e che non va assolutamente fermata. È nata un'industria tecnica che fornisce all'umanità tutti i beni necessari alla vita quotidiana e che le mette a disposizione anche i tanti beni di lusso dei quali l'uomo ha bisogno per condurre il suo cosiddetto «stile di vita».

Se volessimo elencare tutte queste cose, che vanno dal giornale alla trasmissione televisiva tramite satellite, dalla bicicletta all'automobile, dall'aereo alla navicella spaziale, dallo spazzolino da denti al grattacielo, probabilmente riempiremmo intere biblioteche.

Ma una cosa è certa.

Con tutte le idee grandiose di scoprire una materia prima, di realizzare con tale materia un prodotto e poi di vendere il prodotto milioni e milioni di volte per poi buttarlo via dopo averlo usato per bene, l'umanità si è dimenticata di una cosa: presto non ci saranno più materie prime e una volta esaurite le materie prime non ci saranno più nuovi prodotti. La società dell'usa e getta si trasformerà quindi in una società in via di estinzione.

È per questo che è ora di interrompere questo minaccioso ciclo. I primi passi verso un grande procedimento di riutilizzo e trattamento sono già stati compiuti.

Il superamento della demolizione della civilizzazione deve somigliare a un ciclo naturale. Così come nella natura un albero cresce, muore, marcisce e quindi crea il materiale di base per la crescita di un nuovo albero, nella civilizzazione ci deve essere un'industria della riutilizzazione.

L'ordine di grandezza dei beni da produrre per una terra abitata da 15 miliardi di persone è un multiplo del fabbisogno odierno, quindi anche la cosiddetta industria di riciclaggio riceverà un'enorme spinta a crescere. Grazie all'aiuto di nuove tecnologie, si potrà e si dovrà risolvere questo problema.

Ed ecco che già oggi possiamo affermare che le materie prime non ancora esaurite sono sufficienti per lo sviluppo dei paesi non industrializzati della terra e per l'umanità in crescita a condizione che i rottami dei paesi industrializzati vengano rigenerati.

A scopo illustrativo ricordiamo che nella sola Repubblica Federale Tedesca ogni anno si producono 400 milioni di metri cubi (ca. 800–1000 kg ogni metro cubo) di rifiuti.

Mission della ifm:

1. Ulteriore intensificazione della collaborazione già esistente con tutta l'industria che provvede alla produzione e alla trasformazione
2. Elaborazione e introduzione di concetti per una collaborazione a lungo termine con partner industriali e istituti di ricerca esterni nel campo della prevenzione tecnica ambientale
3. Analisi e trattamento di tutte le informazioni sull'industria del riciclaggio, sul riutilizzo e sul trattamento dei rifiuti industriali
4. Suddivisione di queste industrie in settori e analisi delle esigenze dei singoli settori
5. Valutazione sintetica e raccomandazioni per la politica aziendale della ifm.

15 miliardi di persone

non se ne staranno immobili.

Occorre creare sistemi di gestione del traffico che rendano più sicuro il trasporto di persone e merci nonostante l'inconcepibile livello di traffico che ne deriverà e che tengano conto soprattutto di salvaguardare l'ambiente.

Il mondo verso il quale ci stiamo incamminando non sarà più paragonabile a quello dei nostri giorni. Ci saranno sempre «ricchi» e «poveri», ma in questo mondo costituito da 15 miliardi di persone per «povera» si intende una vita comprensiva di tutte le conquiste tecnologiche e di tutte le altre possibilità sociali.

Date queste condizioni, ci potrebbe essere la possibilità che il traffico individuale vada in una direzione nella quale statisticamente un cittadino su due abbia un proprio mezzo per muoversi come per esempio oggi l'automobile.

E questo significherebbe che sulla terra bisognerebbe far muovere 7,5 miliardi di automobili e di mezzi che andranno a sostituire l'automobile. Partendo dalla convinzione che

nel mondo futuro la circolazione individuale rivesta la stessa importanza del XX secolo, serviranno ugualmente altre soluzioni per poter trasportare in modo adeguato persone e merci.

Ma tutti i mezzi di trasporto avranno una cosa in comune: il rispetto dell'ambiente. I trasporti aerei saranno sostituiti da mezzi di trasporto sulla o sotto la superficie terrestre e si svolgeranno a velocità che potranno raggiungere diverse migliaia di km orari. Le soluzioni che oggi possiamo immaginare si concentrano in misura sempre maggiore sul trasporto su cuscini magnetici.

I trasporti transcontinentali e globali probabilmente si svolgeranno in tubi, alle velocità massime sopra indicate (dal punto di vista fisico ciò diventa possibile nel momento in cui nei tubi si crea il vuoto).

I percorsi regionali con distanze inferiori ai 1000 km saranno sospesi su pilastri e passeranno dalla periferia delle grandi città per collegarle tra di loro.

Le periferie delle città saranno collegate da tratte sospese su pilastri o sotterranee grazie a cabine collocate su tratte magnetiche a rotaie. Mezzi di trasporto e velocità garantiranno di trasportare senza difficoltà molte persone in tempi possibilmente brevi.

All'interno delle città la circolazione individuale costituirà la soluzione più intelligente. Possiamo immaginare una soluzione grazie a tratte magnetiche a rotaie. L'utente programmerà la sua destinazione individuale dove sarà trasportato automaticamente.

All'interno di grandi edifici e centri commerciali, ascensori e nastri trasportatori provvederanno al trasporto che si svolgerà a varie velocità, offrendo anche posti a sedere.

Probabilmente anche con 15 miliardi di persone sulla terra, nelle lunghe distanze sarà prevista la circolazione individuale in senso tradizionale, tuttavia esclusivamente dalla periferia dei centri abitati.

I veicoli privati saranno depositati in ampi parcheggi con fermate per la circolazione individuale all'interno delle città, dai quali sarà possibile proseguire individualmente il viaggio su strade dotate di sistemi elettronici di gestione del traffico.

Anche qui ci sarà la programmazione relativa a destinazione del viaggio, interruzioni per visite, velocità, deviazioni ecc. per consentire di viaggiare in sicurezza attraversando i vari paesaggi della terra.

Con questa soluzione relativa alla circolazione, l'uomo potrà organizzarsi in modo individuale il tempo libero nell'ambiente naturale circostante e mantenere il contatto con la natura. Le possibilità dei viaggi individuali

saranno riservate esclusivamente al tempo libero e alle vacanze.

Il trasporto delle merci sarà simile. I mezzi resteranno simili. Ma le grandi città saranno attraversate da una fitta rete sotterranea di trasporti in modo da poter fornire le merci ad ogni singolo edificio. Ogni edificio avrà, nei piani inferiori, dei locali in cui arriveranno le merci richieste per essere distribuite in modo verticale. Le merci richieste saranno consegnate automaticamente anche alle più piccole unità facenti parte di complessi edilizi.

Mission della ifm:

1. Analisi e trattamento di tutte le informazioni sulla circolazione e sul trasporto di persone e merci
2. Suddivisione in settori e analisi delle esigenze settoriali
3. Valutazione sintetica e raccomandazioni a ifm.

La mission della ifm ha mille sfaccettature, proprio come le possibilità di sviluppo indicate.

Circolazione e trasporto di persone e merci costituiscono uno dei più importanti campi di sviluppo della ifm in assoluto.

Sia sugli stessi mezzi di trasporto (all'interno di veicoli, per es. sull'automobile) che nella costruzione di questi veicoli, mezzi e itinerari (per es. tratte per linee magnetiche) si dovrà impiegare una quantità inimmaginabile di sensori di differenti tipologie.

Definizione e sviluppo di questi sensori stanno per prendere il via proprio attualmente.

La ifm ne prenderà ampiamente parte.

15 miliardi di persone

vorranno vivere anche sotto il profilo della salute nel migliore dei modi le esperienze che questa terra e questa società sono in grado di offrire loro.

Le persone della società futura resteranno in salute fino ad età avanzata. Il cattivo stato di salute per malattia non esisterà più. La vita finirà per il mancato funzionamento di parti o funzioni del corpo che non si potranno «riparare» o «ricostruire» neppure in futuro.

Non esisteranno più malattie infettive gravi. La sostituzione quasi senza limiti di parti del corpo non più funzionanti con trapianti o ricrescita stimolata artificialmente sarà una cosa ovvia. Ed è proprio allungare la vita restando in salute che rende la vita degna di essere vissuta.

Tutto ciò sarà possibile con la ricerca e lo sviluppo nel campo della chimica, biochimica, biotecnologia e microtecnologia.

Anche la parte tecnica contribuirà notevolmente a mantenere l'uomo in salute. Senza la tecnica non sarà possibile preservare la vita, riconoscere e trattare le malattie.

Se non potesse effettuare la diagnosi con un elettrocardiografo, come farebbe oggi un medico a distinguere se un paziente soffre soltanto di «disturbi gastrici», che forse potrebbero essere risolti con un semplice farmaco, o invece di disturbi cardiaci in grado di provocare dolori simili?

Nel campo medico le macchine per diagnosticare malattie, consigliare terapie, aiutare e garantire il trattamento medico e per monitorare interventi chirurgici sono diventate assolutamente indispensabili.

In un mondo costituito da 15 miliardi di persone il perfezionamento dei supporti tecnici in tutto il settore medico costituiscono un requisito di base per poter garantire una persona «fisicamente» sana.

Mission della ifm:

1. Analisi e trattamento di tutte le informazioni nel campo della medicina tramite strumenti tecnici per l'analisi, la diagnosi, la terapia e per il supporto negli interventi chirurgici.
2. Analisi di settori ed esigenze settoriali
3. Valutazione sintetica e raccomandazione per la politica aziendale della ifm.

15 miliardi di persone

si aspetteranno da noi di ricevere in consegna un mondo pulito, ricco di ossigeno e vivibile.

Finora l'uomo ha trattato la terra con incoscienza; in futuro dovrà occuparsi altrettanto intensamente di correggere gli errori commessi in passato e di porvi rimedio. Grazie al continuo monitoraggio di tutti i processi ed al pronto intervento automatico verranno evitati nuovi peccati nei confronti dell'ambiente e nuove catastrofi nel momento in cui si verificheranno cambiamenti consentiti.

Secondo un censimento effettuato dall'ONU, dall'inizio dell'industrializzazione sono state cancellate dalla terra circa 150 specie di uccelli e di vertebrati. Altre 1000 specie di animali corrono lo stesso rischio. Circa 250 000 specie di piante sono in via di estinzione. L'involucro di cui respiriamo l'aria è stato e continua ad essere inquinato. Nella sola Germania occidentale ogni anno vengono immessi nell'atmosfera 20 milioni di tonnellate di polvere, nerofumo e gas di scarico, una quantità che riempirebbe 800 000 vagoni merci.

Il suolo sul quale cresce il nostro nutrimento veniva e viene tuttora pervaso da tossine. Insetticida, clorofluorocarburo (gas propellente nelle bombolette spray), fluoro,

acido fluoridrico, anidride solforosa, monossido di carbonio, metalli pesanti dovuti alla precipitazione di polveri e molte altre sostanze tossiche vengono distribuiti in tutto il mondo attraverso le emissioni domestiche, quelle dovute ai mezzi di trasporto, all'agricoltura e all'industria.

L'acqua dalla quale ricaviamo nutrimento viene caricata di acidi e sostanze tossiche; ciò significa che i prodotti provenienti dal mare, in parte già oggi, non sono più commestibili, e intere acque continentali e parti del mare risultano biologicamente distrutte o morte.

L'uomo non deve pacare soltanto la fame, bensì anche la sete.

L'acqua come componente più importante della vita umana va sempre rinnovata in quanto viene consumata.

Ma l'uomo tratta questa importante sostanza di base con molta leggerezza.

Le discariche sono il punto di partenza di depositi che mettono in pericolo e inquinano l'acqua. Gli idrocarburi clorurati (acronimo CFC che oltre a contenere carbonio e idrogeno contengono anche cloro e vengono spesso utilizzati in ambito familiare e domestico), i metalli pesanti, gli acidi e i fosfati, gli sbiancanti e gli schiarenti dei detersivi penetrano negli strati della falda acquifera.

Negli impianti di depurazione della Repubblica Federale Tedesca ogni anno si accumulano 44 milioni di metri cubi di fango che viene utilizzato in gran parte nell'agricoltura. Anche in questo caso il rimedio è peggiore del male, dato che con il fango residuo della depurazione delle acque i metalli pesanti e gli idrocarburi clorurati penetrano nuovamente nella falda acquifera attraverso i campi.

Le sostanze tossiche immesse nel ciclo della natura dall'industria chimica, dell'acciaio e dei macchinari sono talmente elevate che occorre varare il più presto possibile decreti legge internazionali per porre un freno a questa follia.

Tutte queste circostanze concomitanti negative della vita del ventesimo secolo devono essere sistemate prima che sia troppo tardi. I primi approcci sono già inconfondibilmente presenti e i notevoli sforzi fatti per avere sotto controllo e risolvere questi problemi ci fanno confidare nel fatto che il nostro mondo costituito da 15 miliardi di persone sarà, rispetto a oggi, un mondo pulito e vivibile.

Suolo, acque, atmosfera, l'intera produzione di energia e l'industria saranno controllati continuamente da un sistema automatico di monitoraggio quasi completo in funzione del rispetto dei dati predefiniti.

Un numero oggi difficilmente immagi-

nabile di sensori rileverà continuamente tutti i valori misurati, li analizzerà e li comparerà introducendo le misure necessarie per evitare danni all'ambiente.

Nello stabilire i valori limite si terrà conto in misura sempre maggiore delle esigenze della natura rispetto all'industria e all'economia.

Le istituzioni centrali riceveranno sia i dati regionali che quelli sovraregionali provenienti dal monitoraggio dell'ambiente e trasmessi direttamente via cavo o tramite radiofrequenze per il controllo, l'utilizzo statistico e l'archiviazione.

Nascerà la nuova professione dell'ambientalista che avrà competenze che lo metteranno nelle condizioni di entrare in azione agendo direttamente.

Mission della ifm:

La ifm intende contribuire e contribuirà agli sviluppi tecnici per creare e mantenere un mondo pulito, ricco di ossigeno e vivibile. Questo sia per un interesse di carattere aziendale sia per responsabilità sociale di carattere generale.

La nostra visione rende possibile fornire soltanto una minima idea delle condizioni di vita sulla nostra terra entro un lasso di tempo ancora immaginabile.

Sì, avete letto bene. Ci vorranno soltanto alcuni decenni e l'umanità avrà raggiunto i 15 miliardi di unità. Una gran parte delle nostre idee sarà diventata realtà oppure avrà spianato la strada a soluzioni ancora più utopistiche.

Molti lettori avranno l'occasione di vivere questo mondo ed è un bene, in quanto potremo lavorare insieme intorno agli obiettivi per mantenere questa terra vivibile e passarla in buone condizioni alle prossime generazioni.

Siamo corresponsabili!

Il nostro contributo alla realizzazione di un mondo vivibile verrà per un verso dalla nostra sfera personale. Speriamo che si sviluppi un senso di responsabilità più ampio, con un rispetto ancora maggiore delle esigenze dell'ambiente.

Noi della ifm siamo in grado di contribuire insieme, tramite la mission presa in consegna e descritta nell'introduzione, anche a migliorare le possibilità di vita su una terra costituita da 15 miliardi di persone.

È nostro compito attenerci, all'interno della ifm, alla mission ricevuta e restare consapevoli della responsabilità in funzione di un ambiente e di un mondo del lavoro umano.

Il nostro obiettivo comune, che consiste nel **crescere con successo e in sicurezza**

insieme alla ifm, resterà comprensibile e fornirà a noi tutti una spinta continua.

Quasi ogni progresso umano è iniziato con un'utopia.

Ogni idea futuristica è sempre stata classificata, in un primo momento, come il «parto di una fantasia malata» prima che potesse trasformarsi in realtà.

È per questo che vogliamo chiudere la nostra visione con una frase di David Ben Gurion: «Chi non crede nelle utopie non è realista».

2
La filosofia della ifm electronic

I dipendenti

Intendiamo fornire ai nostri dipendenti la possibilità di un orientamento fondamentale indicando loro valori che costituiranno a lungo termine la base della nostra attività imprenditoriale.

Con il termine *Filosofia* si intende una vasta gamma di idee e riflessioni che fanno capire lo spirito dell'azienda nei confronti dei suoi dipendenti, clienti e prodotti.

Siamo fermamente convinti che i dipendenti costituiscano il maggiore patrimonio di un'azienda. Questo potenziale determina anche la potenzialità della ifm e risulta quindi determinante per il nostro successo o insuccesso.

Dipendenti e azienda devono essere interessati insieme al successo, in quanto l'insuccesso comporta per il dipendente la diminuzione dello stipendio se non addirittura la disoccupazione e per l'azienda, invece, l'indebitamento se non addirittura il fallimento, cosa che a sua volta comporta una situazione senza via d'uscita per i soci.

Per questo motivo, il rapporto reciproco tra azienda e dipendenti va strutturato in modo aperto e sincero, in modo da poter raggiungere insieme gli obiettivi prefissati.

I presupposti per una collaborazione fiduciosa e da pari a pari sono costituiti dai corsi tenuti a intervalli regolari, dal lavoro sistematico per raggiungere gli obiettivi e dal senso di responsabilità sincero e incondizionato che scaturisce dalla propria iniziativa. Soltanto a questo punto l'azienda può ottenere ciò a cui aspira e che a lungo andare diventa assolutamente indispensabile: distribuire la responsabilità su tante persone e decentralizzare i processi decisionali.

La ifm deve avere molti decision maker. Decisivi per il successo non sono soltanto i quadri di un'azienda, bensì ogni singolo dipendente, in quanto in caso contrario sarebbero pochissimi i responsabili del benessere di cui gode l'azienda.

Si ottengono successi straordinari soltanto nel momento in cui i dipendenti credono nell'azienda e sono consapevoli di essere trattati con lealtà e sincerità. Soltanto a quel punto sarà possibile che ognuno si assuma la propria responsabilità, che con convinzione e impegno renda al massimo per l'azienda. Le persone si rispettano a vicenda in quanto sanno che ognuno ha la sua responsabilità e che non si può fare a meno dell'altro. Il rapporto nei confronti dei superiori viene visto con rispetto in virtù della prestazione e non della posizione occupata. Se succedesse il contrario, il rispetto non potrebbe essere duraturo.

Questo comportamento ha un ritorno per tutti i dipendenti e per l'azienda.

— In tutte le situazioni lavorare l'uno con l'altro, non l'uno contro l'altro.
— Trattarsi a vicenda con lealtà e non in modo sleale, assumendo un atteggiamento di attesa.
— Aspirare a raggiungere il nostro obiettivo comune, non tanti obiettivi diversi
— Aiutare e non ostacolare l'altro.

Nessun'altra via conduce ad un successo duraturo. Una gestione intelligente del successo crea sicurezza e soddisfazione nei dipendenti e nei soci. In un'azienda di questo genere non si incontrerà l'angoscia esistenziale.

Cliente e mercato

Il dipendente funge da intermediario tra cliente (e mercato) da un lato e ifm dall'altro.

Il cliente sviluppa da solo o insieme al nostro collaboratore un fabbisogno di prodotti per la risoluzione dei suoi compiti.

Nel momento in cui la ifm offre un prodotto per risolvere un determinato compito e vende tale prodotto al singolo cliente, nasce un mercato ben circoscritto. Il singolo cliente riceve un prodotto speciale a un prezzo relativamente alto.

L'obiettivo della ifm è tuttavia quello di sviluppare e proporre prodotti per la soluzione di compiti che abbiano o diano vita a grandi mercati in tutto il mondo, in quanto così si arriverebbe a produrre grossi quantitativi, si garantirebbe una qualità sempre uguale e si proporrebbe, a tutti i clienti, un prodotto accessibile, a buon mercato e di ottima qualità. Su questa base si potranno e dovranno studiare e proporre soluzioni per prodotti ad uso specifico del cliente.

I dipendenti ifm devono sviluppare in tutto il mondo, a stretto contatto con i clienti, un rapporto di fiducia in grado di tutelare in modo aperto e sincero gli interessi di entrambe le parti.

Soltanto in questo modo è garantita una collaborazione che duri molti anni.

Il cliente deve trarre profitto dal nostro specifico know how, dalla nostra esperienza e dalle conoscenze relative all'elevato livello qualitativo dei nostri prodotti e delle loro possibilità d'impiego.

La contropartita consiste negli ordini che la ifm riceve dal cliente.

Con un cattivo prodotto nessun cliente si cimenterà mai in una nuova applicazione e mai nascerà un mercato se non ci saranno intensi sforzi personali rivolti ai clienti. Per questo motivo, nella scala dei valori dell'azienda il cliente riveste un'importanza simile a quella del dipendente. Per quanto possano essere interessanti e tecnicamente sviluppati i prodotti, senza clienti non ci sarebbe mercato e senza mercato non ci sarebbero le aziende.

Ogni dipendente deve fare tutto il possibile — indipendentemente dal fatto che sia o no a diretto contatto con il cliente perché opera nel reparto sviluppo, produzione, amministrazione o altro — per creare e mantenere un mercato vasto per i prodotti della ifm.

Naturalmente non dobbiamo ignorare e trascurare che con la nostra gamma di prodotti orientati verso i grandi mercati facciamo nascere nel cliente delle esigenze individuali per le quali dobbiamo studiare soluzioni idonee. Anche questo comporta la nascita di nuovi e importanti mercati per la ifm.

Il prodotto

Uno dei requisiti di base per creare un mercato è l'offerta di prodotti. Senza un'offerta di prodotti non ci si può rivolgere a nessun cliente e non si può soddisfare nessun tipo di esigenza, quindi non può nascere nessun mercato.

Non può esistere un'azienda che non abbia un'offerta di prestazioni competitiva. L'offerta della ifm consiste in sensori, sistemi di comunicazione e tecnologia di controllo per l'automazione di procedure destinate all'umanizzazione della società. Tutti i prodotti della ifm vengono studiati e sviluppati in base al miglior know how e alle migliori possibilità. Nel momento in cui bisogna mettere i prodotti a disposizione di vasti mercati, monitoraggio a lungo termine e test in condizioni di worst case costituiscono parte integrante del nostro sviluppo e monitoraggio della qualità.

Attraverso prototipi e microserie nella produzione si provvede dapprima a sviluppare idonei dispositivi di prova e mezzi produttivi ausiliari nonché a prevedere e adeguare macchine automatiche per la produzione. Successivamente si cerca di ottenere, mediante piccole serie, una qualità dei prodotti costante e conforme a quanto previsto dalla ifm.

Soltanto una volta soddisfatti tutti i presupposti prescritti inizia la produzione di grandi serie.

Anche la gestione dei materiali della ifm garantisce una qualità costante del prodotto. Tutti gli elementi e i componenti utilizzati vengono acquistati sulla base di specifiche tecniche, controllati costantemente in merito al rispetto degli standard qualitativi prescritti e messi, in quantità sufficiente, a disposizione della produzione.

Una componente sostanziale dell'assicurazione qualità sarà la qualificazione dei fornitori e il controllo del rispetto delle norme relative alla qualità presso il fornitore.

Soltanto questo complicato percorso porta ad un prodotto così maturo da corrispondere a quanto il cliente si aspetta dalla ifm e a quanto potrà aspettarsi anche in futuro.

Ma tutto ciò aiuta l'azienda, una volta conquistati i mercati, a tenerseli grazie alla sicurezza che il nostro prodotto offre al cliente.

I prodotti della ifm sono esemplari in quanto a qualità e prestazioni.

Aspettative e conseguenze

I successi saranno duraturi soltanto nel momento in cui l'azienda e tutti i suoi dipendenti faranno della filosofia la base delle proprie azioni e metteranno in atto ciò che ci si aspetta gli uni dagli altri.

ifm non è la ditta o l'azienda. ifm non è soltanto un nome.

ifm siamo tutti noi.

Tutti noi viviamo del successo della ifm.

Dobbiamo unire gli sforzi e andare in un'unica direzione.

Tuttavia realizzeremo i nostri sogni di questa azienda soltanto nel momento in cui ci metteremo al lavoro con ottimismo, senza pensiero di dominio e arroganza, all'insegna di un chiaro motto.

Questo motto è, per ognuno:

«Sì, sono in grado!»

E questo significa che

— ogni dipendente prende le iniziative per propria spinta, conformemente a quanto previsto dalla filosofia aziendale
— ogni dipendente sa usare la testa ed essere lungimirante, conformemente a quanto previsto dalla filosofia aziendale
— ogni dipendente lavorerà in modo intenso e impegnato, conformemente a quanto previsto dalla filosofia aziendale, in quanto riconosce il senso di quello che fa
— ogni dipendente è disponibile, conformemente a quanto previsto dalla filosofia aziendale, e trasmette questa sua disponibilità agli altri
— alla fin fine, ogni dipendente è disposto ad assumersi la sua responsabilità al fine di mettere in atto la filosofia aziendale.

3
I principi guida della ifm electronic

3
I principi guida della ifm electronic

Regole per le attività e il comportamento dell'azienda e dei suoi dipendenti

L'azienda	206
Mission commerciale	206
Mercato	207
Technica	210
Capitale	212
Pubblicità	213
Sopravvivenza	214
I dipendenti	216
Dirigenti e direzione	218
Organizzazione	221
L´immagine aziendale	222

L’azienda

La ifm resterà sempre fedele alle sue origini

•

La ifm vuole offrire una qualità dei prodotti, servizi e affidabilità senza pari

•

Intendiamo proprio ciò che affermiamo e ciò che affermiamo facciamo

•

La ifm vuole essere un’azienda che agisce a livello mondiale con l’intenzione di considerare il mondo come un mercato comune

•

Vogliamo crescere con successo e in sicurezza

•

Mission commerciale

La ifm promuove l’ottimizzazione e/o la soluzione dei processi tecnici con l’offerta di sensori, sistemi di comunicazione, sistemi di controllo e prestazioni ingegneristiche in tutti i mercati del mondo

La ifm cerca il suo successo nella costituzione e nel mantenimento di unità semplici, che lavorano autonomamente, con responsabilità e successo

•

La ifm si vede come un'azienda orientata al mercato e al cliente. Il mercato fornisce risposte migliori rispetto alla pura teoria

•

Non vogliamo mai vedere le cose in modo unilaterale. Costi inferiori senza qualità e assistenza sono altrettanto negativi quanto qualità e assistenza che non sono più finanziabili e che non lasciano più alcuna possibilità di utili. Tuttavia noi affronteremo sempre tutti i problemi particolari dei clienti con una disponibilità particolare a fornire prestazioni

•

La ifm intende essere un'azienda ottimista. L'ottimismo costringe ad agire, il pessimismo è una bella scusa per starsene comodi

•

La ifm è un'azienda ad orientamento mondiale. In un lasso di tempo al momento pre-

vedibile, le nostre attività e i nostri investimenti saranno concentrati in America, Asia ed Europa. Ma ovviamente non saremo sordi alle opportunità che si presenteranno su altri mercati

•

La ifm non intende soltanto coprire le esigenze percettibili, bensì anche svegliare in modo mirato il fabbisogno, indicando nuove possibilità applicative e d'impiego

•

La ifm è alla ricerca di una struttura ottimale di rappresentanti e di propri dipendenti per il lavoro di vendita in America. Fedeltà e lealtà verso i rappresentanti sono quindi altrettanto importanti quanto una struttura e un ampliamento continuo di una propria organizzazione di assistenza esterna

•

La ifm vuole espandersi con coerenza in Asia. La peculiarità del mercato richiede notevoli sforzi nella messa a disposizione di prodotti specifici e nel concedere prezzi concorrenziali. La ifm affronterà queste esigenze

La ifm cercherà di trasferire ad altri paesi il sistema di vendita della Repubblica Federale con filiali e uffici territoriali, tenendo conto dei requisiti specifici dei singoli paesi. La comunicazione continua con i dipendenti responsabili delle filiali deve servire a ottimizzare continuamente il sistema di vendita

.

La ifm affronta con uno spirito particolare i suoi clienti. Sarà nostra costante premura fare presente a tutti i dipendenti, indipendentemente dalla posizione che essi occupano nell'azienda, questo particolare spirito. Ogni dipendente è, direttamente o indirettamente, un collaboratore di vendita

.

La ifm vuole essere esemplare in merito ad un'assistenza alla clientela ovvia e attiva

.

Tramite corsi continui e intensi, la ifm preparerà i suoi dipendenti alle crescenti e spesso mutevoli esigenze dei clienti in campo tecnico e nelle vendite, rendendo possibile una reazione flessibile e innovativa ai cambiamenti

Tecnica

La ifm opererà esclusivamente in campi di prodotti prevedibili sotto il profilo tecnico e che sembrano gestibili con il nostro know how

•

La ifm intende poter offrire prodotti in tutto il mondo

•

La ifm intende costruirsi e mantenere la reputazione di essere un'azienda tecnicamente flessibile e innovativa

•

Un continuo ed elevato impegno nella ricerca e sviluppo dovrà fornirci, insieme ad un alto livello di efficienza in questo compito, un vantaggio tecnologico rispetto ai nostri concorrenti e rafforzare la nostra posizione sul mercato

•

Gli investimenti in proprie tecnologie di produzione, come per esempio la tecnologia a film e a moduli, saranno portati avanti anche in futuro affinché sia possibile produrre in modo efficiente e con elevato livello qualitativo

Una fabbricazione supportata da EDP e collegata in rete con altre parti dell'azienda deve garantire un elevato livello di flessibilità e una qualità ottimale

•

Elevata qualità del prodotto e verità sui dati tecnici sono valori ifm intoccabili

•

La qualità non può essere prescritta. Ogni dipendente deve interiorizzare che esistono soltanto prodotti ifm perfetti

•

Secondo noi, qualità e disciplina dei costi non sono in contrasto tra loro, bensì si integrano e stimolano a vicenda

•

Una gestione flessibile dei materiali è il presupposto di una produzione flessibile

•

In questo modo, evitare ogni tipo di spreco costituisce la mission fondamentale della gestione dei materiali

La ifm non svilupperà, produrrà o venderà per principio prodotti destinati direttamente a scopi militari o di armi

.

A noi serve una ricerca fondamentale orientata ad ifm. Essa dovrà cercare la collaborazione con istituti esterni, università e grandi ditte industriali per arrivare ad un know how avanzato

.

Gli sviluppi dei prodotti della ifm seguono una strategia sostenibile che duri a lungo nel tempo. Tendenze di mercato diverse da ciò e di breve durata nonché i prodotti sviluppati dalla concorrenza non devono indurci a copiare con leggerezza le apparecchiature della concorrenza senza avere un nostro concetto di marketing

.

Capitale

La ifm intende creare sicurezza e autonomia grazie ad una base di capitale proprio adeguata alle dimensioni dell'azienda

Il profitto è un compenso irrinunciabile per la prestazione della nostra azienda

•

I profitti in crescita sono una condizione indispensabile per una crescita sicura

•

I soci lasciano i profitti in azienda. Creano il fondo necessario con il quale è coperto il fabbisogno di capitale dell'azienda

•

Un aumento dei profitti può essere migliore di un abbattimento dei costi

•

Il lavoro di ogni singolo accresce o riduce il successo della ifm. Ogni dipendente è corresponsabile del successo dell'azienda

•

Pubblicità

La pubblicità ifm deve essere veritiera

•

La pubblicità ifm deve essere chiara, espressiva, innovativa, diretta e d'alto livello qualitativo

La ifm come azienda e la sua offerta di prodotti e prestazioni devono essere trasformate dalla pubblicità in un concetto unico e inconfondibile

.

La ifm identicom e tutte le società che fanno parte del gruppo di aziende ifm hanno l'obbligo comune di realizzare e curare una collaborazione intensa che favorisca l'immagine

.

Questa collaborazione si basa sulla tolleranza nei confronti delle peculiarità specifiche dei singoli paesi nel campo della pubblicità e sul rispetto della responsabilità centrale della ifm identicom verso la sua forma e il suo livello qualitativo

.

Sopravvivenza

Ogni azienda in crescita deve correre dei rischi per poter essere attiva con successo. Soci e direzione correranno soltanto quei rischi che rientrano nell'interesse della normale attività e adeguati alle dimensioni della ifm

In ogni mercato competitivo non vi è alcuna sicurezza senza il continuo confronto. La ifm è pronta ad affrontare questo continuo confronto

.

Soci e direzione si impegneranno particolarmente nell'organizzare la struttura della ifm nel campo dell'offerta di prodotti, della varietà ed importanza del cliente e della varietà di settori in modo così sicuro da poter affrontare in modo flessibile le fluttuazioni congiunturali di tutto il mondo e gli sviluppi dei vari settori

.

Soci e direzione sono consapevoli della loro responsabilità di dover sfruttare le esperienze raccolte nel passato per poter affrontare il futuro

I dipendenti

Rispettiamo ogni singolo dipendente

•

Tutti i dipendenti apprezzano la partecipazione umana. La ifm si sente obbligata a seguire questo principio

•

La motivazione dei dipendenti comincia con il porre degli obiettivi. Se gli obiettivi risultano interessanti e raggiungibili, fungeranno da elementi motivatori. Gli obiettivi che vanno oltre la nostra portata perdono questa funzione

•

Ogni dipendente è una fonte di nuove idee ricche di successo. La ifm intende promuovere la messa in atto di nuove idee supportando l'audacia pratica e accettando la ricerca di errori

•

La ifm vuole avere dipendenti indipendenti. L'indipendenza ha le radici nella disciplina. Disciplina significa accettare la nostra comune comprensione di base e osservare le regole che costituiscono la cornice del nostro spazio di azione

Le regole ifm hanno contenuti positivi. I dipendenti non sono limitati dalle regole bensì sollecitati a comprendere e sfruttare il proprio spazio di azione

•

Con il loro comportamento, i dipendenti si trasformano in tutto il mondo in portatori positivi e inconfondibili di immagine e ambasciatori della ifm

•

La ifm ha dirigenti e dipendenti multinazionali e accetta le forme di vita e le culture dei vari paesi

•

La ifm forma giovani con l'obiettivo di offrire loro un posto di lavoro sicuro, interessante e ricco di sfide

•

La ifm si augura di instaurare un rapporto duraturo con i suoi dipendenti e supporta la loro capacità e disponibilità di crescita professionale all'interno del gruppo di imprese

La ifm offre a tutti i dipendenti dei posti di lavoro sicuri. La ifm intende affrontare le fluttuazioni occupazionali legate agli sviluppi congiunturali e di carattere provvisorio a scapito dei propri risultati e non a scapito dei posti di lavoro. Ma questo non significa garanzia del posto di lavoro a tutti i costi. In caso di sviluppi strutturali negativi nell'azienda o di cambiamenti che dovessero subentrare a lungo termine sui mercati, la direzione aziendale è tenuta ad adottare per tempo, per la sicurezza di tutta la ifm, i provvedimenti necessari per porre rimedio, anche a costo che ciò comporti l'abbattimento di posti di lavoro

•

Una direzione convincente si basa su un ampio livello di informazione. Dirigenti e dipendenti ifm hanno il diritto di essere informati. Ma hanno anche il dovere di darsi da fare per ottenere le informazioni

•

Dirigenti e direzione

Con il loro comportamento personale, i dirigenti della ifm fungono da modello per tutti i dipendenti

•

I dirigenti ifm sono critici e autocritici

La ifm intende creare una base di fiducia reale e funzionante tra direzione aziendale, dirigenti e dipendenti grazie ad un ampio livello di informazioni e ad uno scambio costruttivo di opinioni con conseguenze decisionali

•

I dirigenti devono fare pubblicità alle loro idee, anche e soprattutto con i loro dipendenti

•

Per i dirigenti un po' di futurologia è una necessità

•

Tutti hanno bisogno di elogio e riconoscimento: dipendenti e dirigenti

•

Talvolta è possibile comprarsi la simpatia dei dipendenti. Ma non ha molto valore se non viene concessa volontariamente

•

I dirigenti ifm sono disposti a delegare ai loro dipendenti compiti di responsabilità. Delegare compiti richiede e favorisce la fiducia e il senso di responsabilità. I dirigenti ifm non temono che delegando possano mettere in pericolo la propria posizione, bensì si rendono liberi per affrontare nuove sfide

Dirigenti e dipendenti si attengono agli accordi presi e rispettano le scadenze fissate

•

Per la direzione aziendale, i dirigenti e i dipendenti, è una cosa ovvia collaborare in armonia. Durante la discussione per risolvere oggettivamente i problemi, possono sorgere contrasti costruttivi, che non devono però mai offendere le persone

•

Nessuno all'interno della ifm ha esclusivamente ragione, né i superiori né i dipendenti Ognuno deve essere consapevole anche dei propri doveri

•

I dipendenti della ifm giudicano se stessi e sono giudicati ad intervalli regolari in base a parametri uniformi e trasparenti. I risultati del giudizio sono comparati e discussi apertamente con ogni dipendente e fungono da base per incentivarlo

•

Corsi ad intervalli regolari devono plasmare, stimolare e incentivare dirigenti e dipendenti di tutti i settori aziendali

Organizzazione

La ifm crea, con il riconoscimento e il rispetto altrui, i presupposti per un'organizzazione stabilmente semplice ed efficace

•

L'organizzazione è un servizio che si offre ai dipendenti. Deve esaurirsi in poche e importanti regole di base e in chiare responsabilità

•

Per noi organizzazione significa:

lotta alla burocrazia;

•

l'organizzazione deve semplificare e ridurre al minimo le interfacce all'interno dell'azienda;

•

centralismo e decentralismo hanno la loro fondatezza all'interno della ifm;

•

l'organizzazione deve raggruppare conoscenze ed esperienze particolari dei dipendenti. Ciò significa disponibilità alla flessibilità e mobilità nelle forme di organizzazione;

•

l'organizzazione e, con essa la divisione informatica, non deve mai vivere «in funzione di se stessa». È e resta un'istituzione «al servizio», «che promuove» la collaborazione tra dipendenti

L'immagine aziendale

La ifm intende promuovere e mantenere una cultura aziendale intensa e piena di vita

•

La ifm, con il suo stile indipendente e inconfondibile nel comportamento dei dipendenti e nella fisionomia aziendale, intende far sì che i principi guida aziendali diventino chiari e comprensibili a tutti

•

Noi vogliamo che i nostri valori relativi alla qualità, al prodotto e al cliente siano immutabili, siano accettati da tutti i dipendenti della ifm in modo vincolante e assoluto e costituiscano la perenne base delle loro azioni

•

I rappresentanti ifm sono dei bravi ascoltatori. Plasmano l'immagine della ifm con il modo di presentarsi e con il loro aspetto esteriore nonché con fervore e impegno missionario

•

La ifm chiede e promuove decisioni e comportamenti nel rispetto dell'ambiente

•

La ifm tollera l'impegno civico

•

La ifm intende essere un'azienda a carattere morale